

# I. INFORMAZIONI RISULTANTE DALLE DISPOSIZIONI DELL'ARTICOLO 29 DEL TESTO UNICO DELL'ENERGIA E IL CLIMA

## A. Approccio generale dell'entità ai criteri ambientali, sociali e di governance

Le entità soggette agli obblighi di pubblicazione di cui all'articolo 29 della legge sull'energia e il clima 2019-1147 devono fornire le informazioni di cui alle lettere a), b), d) ed e) del 1° comma dell'articolo D. 533-16-1 del Codice monetario e finanziario.

### 1. SINTESI DELL'APPROCCIO GENERALE DELL'ENTITÀ ALLA CONSIDERAZIONE DEI CRITERI ESG NELLA PROPRIA STRATEGIA DI INVESTIMENTO

In qualità di assicuratore e investitore istituzionale, la gestione degli asset è una parte essenziale della nostra attività perché ha un impatto significativo sull'economia reale, consentendoci di influenzare attivamente settori quali la tutela dell'ambiente, il rispetto dei diritti umani, il lavoro e la lotta alla corruzione. Oltre ad agire su questi fattori di sostenibilità, vogliamo sostenere la transizione ecologica dell'economia e una società inclusiva. Questa sezione illustra i principi adottati per la gestione degli investimenti in base alla loro tipologia.

Gli investimenti di bilancio di Generali Vie rappresenteranno 81,5 miliardi di euro alla fine del 2022.

Si dividono in due categorie principali:

- Investimenti in attività generali, nel senso più ampio del termine, vale a dire attività che rappresentano il patrimonio netto, fondi euro e fondi di crescita;
- Attività che rappresentano unità di conto.

Nell'ambito del patrimonio generale, si distingue tra investimenti detenuti direttamente nel bilancio di Generali Vie e investimenti indiretti attraverso quote di fondi (Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio, Fondi di Investimento Alternativo, ecc).

La gestione degli investimenti diretti è delegata alle società di gestione del Gruppo Generali in base a un mandato di gestione che viene rivisto annualmente.

Gli investimenti diretti sono :

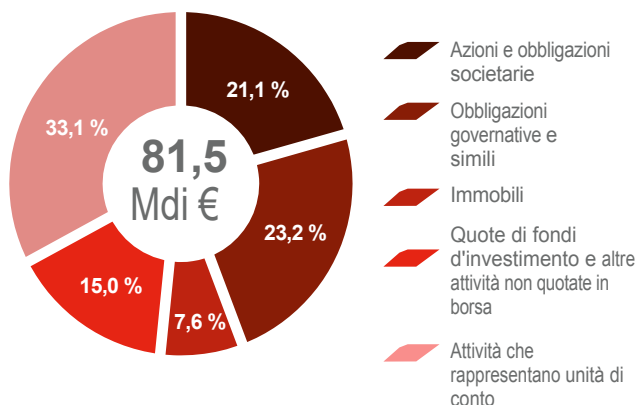
- Azioni e obbligazioni emesse da società la cui gestione è delegata a Generali Insurance Asset Management (GIAM);
- Titoli di Stato e obbligazioni emesse da autorità pubbliche o banche centrali gestite da GIAM;
- Gli edifici che compongono il portafoglio di Generali Vie sono gestiti da Generali Real Estate (GRE).

Inoltre, gli investimenti indiretti contribuiscono a diversificare la strategia di asset allocation attraverso fondi di investimento che comprendono azioni, obbligazioni, strumenti di debito privato, debito infrastrutturale, immobili e private equity.

Nel bilancio di Generali Vie, le attività unit-linked riflettono le scelte di investimento effettuate dai sottoscrittori delle polizze vita multi-supporto dell'entità.

	Valore di mercato in miliardi di euro	%
<b>GENERALI VIE</b>		
Azioni e obbligazioni societarie	17,2	21,1 %
Obbligazioni governative e simili	18,9	23,2 %
Immobili	6,2	7,6 %
Quote di fondi di investimento e altre attività non quotate	12,2	15,0 %
Attività che rappresentano unità di conto	27,0	33,1 %
	<b>81,5</b>	<b>100 %</b>

Il grafico seguente mostra la composizione degli investimenti nel bilancio di Generali Vie alla fine del 2022.



**Per quanto riguarda il patrimonio generale e gli investimenti diretti in azioni, obbligazioni societarie e titoli di Stato**, pari a 36,1 miliardi di euro che rappresentano il 44% del bilancio di Generali Vie, il Gruppo Generali ha formalizzato il suo impegno per gli investimenti responsabili già nel 2006 e la sua prima metodologia di investimento socialmente responsabile (SRI) nel 2010.

Nel 2015, il Gruppo Generali ha dettagliato il proprio approccio nella Responsible Investment Group Guideline. Nel 2020 il Gruppo Generali ha pubblicato anche la nuova Active Shareholder Guideline, che formalizza il nostro obiettivo di sfruttare il ruolo di investitore istituzionale per guidare il cambiamento attraverso gli investimenti.

Inoltre, la Strategia sul Cambiamento Climatico del Gruppo Generali, approvata dal Consiglio di Amministrazione di Assicurazioni Generali il 21 febbraio 2018, è un punto di riferimento fondamentale per il Gruppo Generali per promuovere una transizione energetica equa e socialmente giusta e contribuire così al raggiungimento dell'obiettivo della carbon neutrality entro il 2050.

Per il 2021 e il 2022 sono state adottate nuove soglie più severe per l'esclusione del carbone termico e dei combustibili fossili non convenzionali.

#### Gli impegni del Gruppo Generali per il clima

- Allineamento con gli obiettivi dell'Accordo di Parigi ;
- Progressiva decarbonizzazione degli asset generali e dei fondi euro per contribuire alla neutralità delle emissioni di carbonio entro il 2050, in linea con gli obiettivi dell'Accordo di Parigi;
- Esclusione degli investimenti in società legate ai settori del carbone e dei combustibili fossili non convenzionali;
- Disinvestimento graduale ma completo di tutti gli investimenti in aziende del settore del carbone termico entro il 2030 per i Paesi OCSE e il 2040 per il resto del mondo;
- Coinvolgimento degli stakeholder per una giusta transizione e sviluppo di attività di coinvolgimento degli azionisti e di un dialogo continuo con gli emittenti;
- Stabilire obiettivi per gli investimenti in infrastrutture verdi e in obbligazioni verdi e sociali.

Da diversi anni le nostre strategie d'investimento si basano su criteri ambientali, sociali e di corporate governance (ESG).

La strategia di investimento in sostenibilità di Generali France mira a integrare la doppia materialità della definizione europea di investimento sostenibile.

**Questa strategia si basa sui seguenti quattro pilastri:**

- 1 L'applicazione della politica di esclusione del Gruppo Generali al fine di limitare i rischi nelle nostre decisioni di investimento derivanti dall'esposizione a settori e/o attività controverse. D'altra parte, questa politica di esclusione mira a ridurre l'impatto negativo dei nostri investimenti sui fattori di sostenibilità;
- 2 L'integrazione degli indicatori di rischio ESG nel processo decisionale di investimento, con l'obiettivo di ridurre l'esposizione a società ed emittenti (aziende e Stati) il cui comportamento non è in linea con i valori e la strategia di investimento del Gruppo Generali e che metterebbe i nostri investimenti a rischio finanziario;
- 3 Investimenti tematici e d'impatto, finalizzati a (i) generare un impatto sociale e ambientale positivo per la società e l'ambiente, contribuendo al raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite e (ii) limitare gli impatti negativi sulla sostenibilità delle nostre decisioni d'investimento nel raggiungimento di tali obiettivi;
- 4 Impegno degli azionisti e voto alle assemblee generali degli azionisti. Nel suo ruolo di azionista attivo, il Gruppo Generali mira a influenzare le società a migliorare le loro pratiche ESG al fine di gestire i rischi e migliorare le performance a lungo termine. Le attività di coinvolgimento degli azionisti sono utilizzate anche come leva fondamentale per incoraggiare le società a essere più trasparenti sulle questioni ESG e a ridurre il loro impatto negativo sui fattori ambientali e sociali.



**Tabella riassuntiva della** strategia di investimento in sostenibilità di Generali Vie e del suo rapporto con la doppia materialità delle normative finanziarie europee (Regolamento (UE) 2019/2088)

**Il patrimonio generale e gli investimenti immobiliari diretti**, che rappresentano 6,2 miliardi di euro e il 7,6% del patrimonio totale di Generali Vie, richiedono considerazioni ESG specifiche per questa classe di attivi e adattate anche alla posizione geografica degli edifici.

In conformità con il quadro di governance del Gruppo Generali, la gestione del patrimonio immobiliare delle compagnie assicurative appartenenti al Gruppo Generali è delegata a Generali Real Estate (GRE), che ha adottato proprie linee guida di investimento sostenibile per supportare gli impegni di Generali e gestire i rischi di sostenibilità, sulla base dei seguenti principi:

STRATEGIA	SOSTENIBILITÀ	
	Rischi (materialità finanziaria)	Impatti negativi (Materialità dell'impatto)
Politica di esclusione	✓	✓
Integrazione dei rischi ESG	✓	-
Tema e impatto	-	✓
Politica di impegno	✓	✓

- Le questioni ESG vengono identificate durante la selezione degli asset, la due diligence e la pianificazione di nuovi sviluppi e ristrutturazioni importanti. Le questioni ESG vengono integrate per rispettare le normative locali, per valutare il potenziale di miglioramento in base, in particolare, agli standard di efficienza energetica e ai rischi come i rischi climatici fisici;
- La decisione di investimento deve essere supportata da un'adeguata valutazione dei rischi ESG, delle strategie di mitigazione, dei costi associati e delle ipotesi identificate durante il processo di due diligence;
- I criteri ESG sono integrati nella gestione degli asset e nella selezione e monitoraggio dei gestori immobiliari esterni. Questi criteri sono anche inclusi negli impegni contrattuali con gli inquilini (contratti di locazione ecologici e campagne informative);
- Gestendo le questioni ESG e migliorando le prestazioni, possiamo ridurre il rischio e aumentare il valore di vendita dell'asset.

Per quanto riguarda il patrimonio generale e gli investimenti indiretti tramite quote di fondi di investimento, che rappresentano 12,2 miliardi di euro e il 15% del patrimonio totale di Generali Vie, questi contribuiscono alla diversificazione degli investimenti e ai nostri impegni in termini di sostenibilità. Sono gestiti da società di gestione interne ed esterne al Gruppo Generali.

## Impegni per una ripresa economica sostenibile

La crisi sociale ed economica innescata dalla pandemia di Covid-19 ha evidenziato la necessità di rafforzare e consolidare il modello europeo dal punto di vista sanitario, economico e sociale. Per contribuire a riparare i danni economici e sociali causati dalla pandemia, la Commissione europea, il Parlamento europeo e i leader dell'UE hanno concordato un piano di ripresa per aiutare l'UE a uscire dalla crisi e a gettare le basi per un'Europa più moderna e sostenibile.

Il Gruppo Generali è impegnato a contribuire attivamente a questa ripresa e fa parte dell'Alleanza europea per la ripresa verde, lanciata su iniziativa della Commissione Ambiente del Parlamento europeo. Questa iniziativa si basa sulla convinzione che la ripresa sarà un'opportunità per ripensare la società e sviluppare un nuovo modello economico sostenibile per l'Europa.

Il Gruppo Generali ha lanciato un piano di investimenti da 3,5 miliardi di euro per sostenere la ripresa delle economie europee. Poiché le iniziative lanciate nel 2020 a favore delle PMI e dell'economia reale hanno superato l'obiettivo di 1 miliardo di euro, a questo importo iniziale si è aggiunto un impegno di 500 milioni di euro all'anno per cinque anni. Questo impegno viene distribuito attraverso fondi di investimento nazionali e internazionali che si concentrano su infrastrutture, innovazione e digitalizzazione, PMI, edilizia verde, sanità e istruzione.

Gli investimenti di Generali France fino alla fine del 2022 contribuiranno a questo piano per 444 milioni di euro. Il piano è attuato attraverso la piattaforma multi-boutique Generali Investments, con un metodo di selezione degli investimenti basato sul rispetto dei 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) delle Nazioni Unite e del regolamento europeo SFDR (Sustainable Finance Disclosure Regulation).

Per Generali Vie, le quote di fondi di investimento che corrispondono a una classificazione ai sensi dell'articolo 8 o dell'articolo 9 del regolamento (UE) 2019/2088 rappresentano 2,7 miliardi di euro o il 22% del totale degli investimenti indiretti per le attività generali.

Generali France sta collaborando con DELOITTE per raccogliere tutte le informazioni sulla sostenibilità dalle società di gestione di questi fondi di investimento.

Al momento della stesura del presente documento, le informazioni sulla sostenibilità sono disponibili per una percentuale insignificante di investimenti indiretti e pertanto non vengono pubblicate.

## Per le attività unit-linked

### Polizza unit-linked Generali Vie

Incoraggiamo l'integrazione dei fattori di rischio e sostenibilità non solo negli investimenti diretti, ma anche nella nostra offerta di unit-linked, con prodotti finanziari che incorporano caratteristiche ambientali o sociali o perseguono obiettivi di sostenibilità. Il patrimonio totale delle unit-linked ammonta a 27 miliardi di euro entro la fine del 2022. Entro la fine del 2022, i prodotti unit-linked conformi agli articoli 8 e 9 del regolamento SFDR rappresenteranno più della metà di questo totale, ossia 16 miliardi di euro.

Nel 2022, abbiamo riscontrato che il 65% della raccolta netta di Generali Vie in unit-linked è stata indirizzata verso questo tipo di prodotti finanziari "articolo 8" o "articolo 9", oppure verso prodotti finanziari con etichetta SRI, Greenfin, Finansol (o fondi di solidarietà), France Relance o altri prodotti europei.

Per Generali Vie, gli investimenti per conto del patrimonio generale e nell'ambito del piano France <sup>Relance</sup>1 e/o del programma Fenice 190 del Gruppo Generali ammontano a 238 milioni di euro alla fine del 2022.

Nell'ambito della più ampia strategia di diversificazione attraverso fondi di investimento gestiti da asset manager interni o esterni al Gruppo Generali (ossia investimenti indiretti), il Gruppo Generali ha definito una serie di criteri di selezione ESG sia per i fondi liquidi sia per i fondi di private asset e real asset, al fine di valutare la strategia ESG dell'asset manager e l'allineamento con gli impegni assunti dal Gruppo Generali, quali le restrizioni sui combustibili fossili, le grandi controversie e le armi non convenzionali, la trasparenza e l'impegno nella lotta al cambiamento climatico. Le linee guida definite per il Gruppo entreranno in vigore nel 2023 e riguarderanno sia gli investimenti nuovi che quelli esistenti. Inoltre, il dialogo e l'impegno costante con gli asset manager dei fondi in cui il Gruppo Generali investe è un elemento chiave per promuovere le proprie esigenze di integrazione della sostenibilità, individuando buone pratiche di mercato o aree di miglioramento.

Per gli investimenti in fondi immobiliari gestiti da gestori terzi, GRE è responsabile della selezione e del monitoraggio e deve:

- Tenere conto dei criteri di integrazione ESG nella selezione e nel monitoraggio dei fondi privati e real asset;
- Monitorare gli asset manager terzi sulle politiche, i processi e gli approcci applicati per integrare i fattori ESG in linea con gli impegni del Gruppo Generali.

<sup>1</sup> Il Piano France Relance 2020-2022 è un programma istituito dal governo francese per accelerare la trasformazione ecologica, industriale e sociale nel contesto della crisi sanitaria.

In conformità con la legge PACTE, Generali Vie offre più di 850 fondi d'investimento con il marchio ISR, il marchio "verde" GreenFin e fondi di solidarietà nei suoi prodotti assicurativi vita multi-supporto.

Inoltre, nell'ambito della procedura di quotazione delle società di gestione esterne e dei loro fondi unit-linked, Generali Vie chiede alle società di gestione informazioni sulla loro politica ESG in generale (politica di esclusione, impegno degli azionisti, politica di voto, ecc.) e sul loro approccio al fondo in particolare (Best in Class, etichetta pubblica o privata, transizione energetica, ecc.) Chiediamo inoltre se sono firmatari di carte e altri impegni collettivi e se hanno adottato le misure necessarie per poter fornire informazioni precontrattuali e periodiche agli investitori ai sensi del regolamento "SFDR" (UE) 2019/2088. Con l'attuazione dei regolamenti europei sulla finanza sostenibile e per la selezione delle unità di conto, le nostre procedure interne sono state messe in atto per supportare le società di gestione e incoraggiarle a prendere in considerazione i fattori di sostenibilità e a essere trasparenti in questo ambito.

Generali France sta collaborando con DELOITTE per raccogliere tutte le informazioni sulla sostenibilità dalle società di gestione dei fondi di investimento che rappresentano le unità di conto.

Al momento della stesura del presente documento, le informazioni sulla sostenibilità sono disponibili per una percentuale insignificante di investimenti unit-linked e pertanto non vengono pubblicate.

## **2. CONTENUTO, FREQUENZA E MEZZI UTILIZZATI DALL'ENTITÀ PER INFORMARE I PROPRI CLIENTI SUI CRITERI RELATIVI AGLI OBIETTIVI DI ESG PRESI IN CONSIDERAZIONE NELLA STRATEGIA DI INVESTIMENTO**

Generali France informa i propri clienti sulle caratteristiche ESG e sulla sostenibilità degli investimenti attraverso diversi mezzi di comunicazione: sito web, e-mail, newsletter e social network, ecc. In conformità al Regolamento UE 2019/2088 (SFDR), abbiamo sviluppato diverse pubblicazioni sulla sostenibilità:

- Generali France ha pubblicato sul proprio sito web le politiche di investimento relative alla gestione del rischio di sostenibilità e alla due diligence rispetto agli impatti negativi sui fattori ambientali e sociali (in conformità agli articoli 3 e 4 del Regolamento SFDR);
- Generali France ha pubblicato le proprie politiche retributive in materia di sostenibilità sul proprio sito web (in conformità all'articolo 5 del Regolamento SFDR);
- Generali ha aggiornato la documentazione precontrattuale dei suoi prodotti al fine di fornire trasparenza sull'integrazione dei rischi di sostenibilità nelle sue decisioni di investimento (in conformità all'articolo 6 del Regolamento SFDR). Inoltre, si è lavorato per rendere disponibili queste informazioni sul sito web e nelle relazioni periodiche sui prodotti di Generali;
- Generali ha inoltre aggiornato le appendici finanziarie dei suoi prodotti per comunicare la classificazione SFDR (classificazione "articolo 8" o "articolo 9") dei prodotti unit-linked.

Anche nel contesto del regolamento UE 2019/2088 (SFDR), Generali ha continuato a informare i propri partner di distribuzione per spiegare l'impatto di questo regolamento sulla loro attività e sulla consulenza fornita ai loro clienti.

Nel 2022 è stato creato uno strumento educativo ("Les incollables de l'Investissement Responsable") per il grande pubblico e le reti di distribuzione di Generali. Diversi articoli sono stati pubblicati sulla rivista digitale BtoB Les Actifs di Generali Patrimoine (ad esempio: regolamento SFDR, tassonomia europea, intervista a Michèle Pappalardo sugli sviluppi dell'etichettatura).

Nel 2023, Generali prevede di mettere a disposizione dei propri assicurati (sia singoli che membri di un contratto di gruppo) le informazioni normative (precontrattuali e periodiche) sul proprio sito web per tutti i prodotti qualificati "articolo 8" e "articolo 9" del prodotto sottoscritto. Gli assicurati saranno informati tramite i loro estratti conto (o tramite il certificato di rendita per i beneficiari di rendita) se il loro contratto è sostenibile o meno, e dove trovare queste informazioni normative.

Nelle dichiarazioni inviate nel 2023 per i prodotti pensionistici, sarà allegato anche un volantino sui fondi ISR e sul peso di questi fondi nel patrimonio gestito.

Infine, nel 2023, Generali aggiornerà i propri fogli di consulenza e formerà le proprie reti di distribuzione per integrare gradualmente la sostenibilità nell'obbligo di consulenza (nel 2022 è stato svolto un lavoro di scoping su questa raccolta delle preferenze ESG dei clienti).

## **3. CRITERI ESG PRESI IN CONSIDERAZIONE PER L'ASSEGNAZIONE DI NUOVI MANDATI DI GESTIONE**

Generali Vie delega la gestione delle proprie attività finanziarie a GIAM e quella delle attività immobiliari a GRE. Queste due società di gestione appartengono al Gruppo Generali.

Nel 2022 non sono stati assegnati nuovi mandati. Sono state invece apportate modifiche ai mandati di gestione esistenti per specificare che si tiene conto della doppia materialità in termini di sostenibilità, ossia da un lato la gestione dei rischi legati a criteri ambientali e sociali, la verifica dell'applicazione dei principi di buon governo societario e, dall'altro, la gestione dei rischi legati a criteri ambientali e sociali, la verifica dell'applicazione dei principi di buon governo societario.

governance da parte delle aziende e, dall'altro, la valutazione degli impatti negativi sui fattori ambientali e sociali, nonché l'obiettivo di allineamento con l'Accordo di Parigi.

### Attività finanziarie gestite da GIAM

Tutti i fondi euro, i fondi di crescita e le attività generali di Generali Vie sono gestiti in base a un mandato che soddisfa i requisiti di trasparenza previsti dall'articolo 8 del regolamento SFDR.

I fattori di rischio e di sostenibilità sono fondamentali per le scelte di investimento di Generali, che si avvale delle normative in materia per sviluppare i propri indicatori per orientare le decisioni di investimento e incorporarli nei propri mandati con le società di gestione del risparmio.

Per la gestione degli asset, Generali Vie applica la politica di esclusione del Gruppo Generali, che comprende :

- Da un lato, le norme regolamentari mirano a escludere i titoli emessi da società coinvolte in violazioni dei diritti umani, in casi comprovati di corruzione e di inquinamento ambientale;
- In secondo luogo, norme settoriali specifiche per i titoli emessi da società coinvolte nel settore delle armi non convenzionali, nel settore del carbone (attività legate al carbone termico, all'estrazione, alla generazione di elettricità e all'espansione della capacità produttiva) e nel settore del petrolio e del gas non convenzionali.

### Politica di esclusione

Per quanto riguarda la gestione del patrimonio, il Gruppo Generali applica una politica di esclusione degli investimenti diretti in azioni e obbligazioni societarie e governative, pari a 36,1 miliardi di euro e al 44,3% del patrimonio totale di Generali Vie, che ha tre componenti:

#### ➤ Esclusione di aziende e governi controversi:

- Sono escluse dagli investimenti le società oggetto di controversie importanti, ad esempio quelle legate a danni ambientali, diritti umani, corruzione, diritto del lavoro, impatto sulle comunità locali, ecc. Particolare attenzione viene prestata alle controversie legate ai temi più importanti per il Gruppo Generali, ovvero il cambiamento climatico, gli eventi estremi come le pandemie, l'invecchiamento della popolazione e la dipendenza;
- Sono esclusi gli Stati che compaiono nelle seguenti liste: le liste nere e grigie del Gruppo d'azione finanziaria internazionale (GAFI) per il riciclaggio di denaro e il finanziamento del terrorismo; la lista dell'Unione europea dei Paesi e territori non cooperativi a fini fiscali; i primi dieci Paesi in termini di deforestazione della Global Forest Review; il 5% dei peggiori punteggi in termini di libertà e diritti della Freedom House List; il 5% dei peggiori punteggi del Corruption Perceptions Index.

#### ➤ Esclusione delle società e dei governi più esposti al rischio in base a criteri ambientali, sociali e di governance, sulla base dei rating ESG.

#### ➤ Il Gruppo Generali utilizza i seguenti criteri per escludere il carbone termico dai propri investimenti:

- Imprese che ricavano più del 20% delle loro vendite dal carbone;
- Aziende che generano più del 20% della loro elettricità dal carbone;
- Imprese la cui produzione di carbone supera i 10 Mt all'anno;
- Società con capacità di produzione di energia elettrica da carbone superiore a 5GW;
- Aziende coinvolte in progetti di nuove centrali elettriche a carbone (> 0,3 GW).

#### ➤ Esclusione settoriale, ossia l'esclusione di aziende impegnate in determinati settori e in base a diverse soglie definite:

- Per quanto riguarda le armi non convenzionali, il Gruppo Generali esclude incondizionatamente qualsiasi società direttamente coinvolta nello sviluppo, nella produzione e nella distribuzione di armi non convenzionali. Questa esclusione riguarda :

Munizioni a grappolo; armi

chimiche ;

Armi biologiche; mine

antiuomo;

Armi nucleari in violazione del Trattato di non proliferazione delle armi nucleari.

- Per i combustibili fossili non convenzionali :

Per quanto riguarda la produzione di shale oil e gas, il Gruppo Generali esclude le società che ricavano più del 10% dei loro ricavi dalla produzione di shale oil e gas;

Per l'esplorazione e la produzione di petrolio e gas nella zona artica, il Gruppo Generali esclude le società i cui ricavi derivano per oltre il 10% dall'estrazione e dalla produzione di petrolio e gas nella zona artica;

Per le sabbie bituminose, il Gruppo Generali esclude :

- Aziende che ricavano più del 5% dei loro ricavi dall'estrazione di sabbie bituminose;

- Qualsiasi operazione controversa di oleodotto dedicato al trasporto di sabbie bituminose.



L'applicazione di queste soglie è accompagnata da una valutazione delle strategie di uscita dal carbone delle società identificate dai filtri interni del Gruppo Generali. Per le società la cui esposizione è marginalmente superiore alle soglie definite, viene utilizzata un'analisi qualitativa per valutare la loro esposizione attuale e le loro strategie di uscita dal carbone. Le società le cui analisi evidenziano una chiara strategia di uscita dal carbone in linea con gli obiettivi del Gruppo Generali possono essere reintegrate nell'universo di investimento. Allo stesso modo, se una società ha adottato un piano di decarbonizzazione o una strategia allineata a una traiettoria di 1,5°C, a meno che non stia sviluppando nuove centrali a carbone.

In linea con questa politica, le esclusioni si applicano sia ai nuovi investimenti che alle esposizioni esistenti, con una cessione delle esposizioni azionarie e una liquidazione delle esposizioni obbligazionarie.

### Principio di buon governo

Ogni investimento ci impone di verificare che la società applichi i principi di buona governance. Questi includono una solida struttura gestionale, i rapporti con i dipendenti, la retribuzione del personale e la conformità alla legislazione fiscale.

La revisione riguarda gli investimenti diretti in azioni e obbligazioni societarie, per un totale di 17,2 miliardi di euro per Generali Vie.

La politica di esclusione delle aziende coinvolte in violazioni gravi o sistematiche dei diritti umani e/o dei diritti del lavoro garantisce l'applicazione del principio di una sana relazione con i dipendenti.

Escludere le società più esposte al rischio sulla base di criteri cumulativi (ambientali, sociali e di governance) utilizzando i rating ESG aiuta anche a valutare le pratiche di corporate governance.

Inoltre, il punteggio di governance fornito da MSCI consente di identificare le società che, pur avendo una performance ESG complessiva sufficiente, presentano carenze significative in termini di corporate governance o di etica aziendale.

Il punteggio di corporate governance MSCI si basa sull'analisi di una serie di domande chiave che riguardano altre aspettative di buona governance:

- La solidità della struttura manageriale e la remunerazione del personale sono valutate sulla base dei seguenti aspetti chiave: consiglio di amministrazione, remunerazione, contabilità, etica aziendale e proprietà e controllo. L'aspetto chiave del Consiglio di amministrazione riguarda in particolare la leadership, le competenze, l'efficacia e l'indipendenza del Consiglio, valutando così la struttura di gestione in quanto tale, mentre gli aspetti chiave della contabilità, dell'etica aziendale e della proprietà e del controllo completano questa visione prendendo in considerazione controversie, cattiva gestione e preoccupazioni rilevanti. Il punto chiave della retribuzione riguarda le politiche e le pratiche retributive e consente quindi di coprire il criterio della retribuzione del personale.
- La conformità fiscale viene valutata in base al comportamento dell'azienda in termini di etica aziendale e trasparenza fiscale.

Gli investimenti possono essere effettuati solo in società che superano la soglia minima stabilita per questo punteggio di governance o dopo una nuova valutazione da parte degli analisti ESG di GIAM. Le posizioni esistenti che ricevono un punteggio di governance declassato saranno oggetto di un'analisi approfondita prima di prendere una decisione. La valutazione viene aggiornata almeno una volta all'anno o in base alle novità ESG delle società.

### Selezione positiva

Generali Vie si impegna inoltre a integrare i criteri ESG nelle proprie decisioni di investimento, analizzando i rischi legati ai fattori di sostenibilità a cui sono o potrebbero essere esposte le società (azioni quotate e obbligazioni societarie) o i Paesi (titoli di Stato). Questa analisi si applica agli investimenti diretti in azioni e obbligazioni societarie e governative, che rappresentano 36,1 miliardi di euro e il 44,3% del patrimonio totale di Generali Vie.

L'obiettivo è identificare come le aziende o i Paesi applicano e rispettano i criteri ESG, dimostrando così la loro solidità e la loro capacità di adattarsi e gestire la transizione. Poiché i temi sono specifici per ogni attività, la scelta dei criteri è adattata a ogni settore economico per sostenere la strategia di diversificazione del fondo. Ci affidiamo alle analisi ESG di MSCI.

I punteggi ESG di società e governi sono forniti da MSCI attraverso la sua piattaforma "ESG Manager", che è il risultato della ricerca ESG di MSCI. MSCI è un fornitore leader di strumenti e servizi di supporto alle decisioni.

degli investimenti. Questi punteggi ci permettono di definire la categoria di rischio ESG dei titoli in portafoglio. La media di questi punteggi, ponderata per il valore di mercato degli investimenti in portafoglio, viene utilizzata per assegnare un livello complessivo di rischio a cui il portafoglio è esposto. Le nostre regole di gestione riflettono l'esigenza di applicare i criteri ESG sia alla gestione del fondo che alle decisioni di investimento.

#### Niveau de risque ESG



I portafogli azionari e obbligazionari (corporate e governativi) devono essere sempre coperti da un'analisi ESG per almeno il 90% del patrimonio gestito. Al 31 dicembre 2022, oltre il 95% del valore delle azioni e delle obbligazioni dei fondi in euro e il 100% del valore dei fondi di crescita erano coperti da un'analisi ESG. Inoltre, il livello di rischio ESG del portafoglio azionario e obbligazionario di ciascun fondo in euro non può superare il livello 3 su una scala da 1 a 7 categorie di rischio.

Inoltre, i portafogli di Generali Vie contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi definiti a livello di Gruppo Generali per la riduzione dell'impronta di carbonio dei portafogli, l'investimento in obbligazioni verdi e in programmi di ripresa economica. La gestione dei fondi euro e growth di Generali Vie promuove quindi le caratteristiche ambientali e sociali e si impegna ad applicare le regole e a produrre informazioni sul loro rispetto in conformità all'articolo 8 del regolamento SFDR.

### Patrimonio immobiliare gestito da GRE

Il mandato di gestione di Generali Real Estate (GRE) per il patrimonio immobiliare di Generali Vie è stato rivisto nel 2022 per integrare l'obiettivo di allineamento con l'Accordo di Parigi e per tenere conto dei seguenti principali impatti negativi:

- Emissioni di gas serra ;
- Patrimonio immobiliare ad alta efficienza energetica; La
- percentuale di superficie non vegetale (artificializzazione del suolo);
- Esposizione ai combustibili fossili attraverso gli asset immobiliari.

GRE ha incorporato i criteri ESG nella sua politica di investimento e ha sviluppato un proprio metodo per valutare la sostenibilità degli immobili in fase di acquisizione. Questo metodo include una valutazione del potenziale di certificazione dell'asset e un'analisi della posizione dell'asset in relazione ai requisiti normativi locali (Decreto Terziario) ed europei (Tassonomia Europea e SFDR), nonché dell'impatto dell'asset sugli impegni del Gruppo Generali (NZAOA, Green Bonds, GRESB Commitments e SRI).

Il portafoglio analizzato al 31/12/2022 comprende 168 beni per un valore di 6,2 miliardi di euro e una superficie di 1,2 milioni di metri quadrati. Si tratta di immobili del settore terziario - uffici, negozi, abitazioni, magazzini logistici, edifici a uso misto - situati principalmente in Francia. Nel corso del 2022, due edifici che rappresentano il 5% del valore detenuto erano in fase di ristrutturazione. Questi edifici sono stati consegnati nel corso del 2022.

### Certificazione della proprietà

Sono stati avviati diversi progetti per soddisfare la forte domanda del mercato di certificazione di asset e fondi (GRESB, etichetta SRI, ecc.) e per conformarsi alla legislazione europea sull'integrazione e la pubblicazione delle caratteristiche ESG. Di conseguenza, un totale del 35% del valore degli asset in portafoglio ha un'etichetta o una certificazione (tutte le etichette combinate).

Attraverso Green Leases, GRE si occupa anche dell'integrazione dei più importanti criteri ESG nei contratti di locazione commerciale, con l'obiettivo di impegnarsi con i locatari in una partnership sostenibile e reciprocamente vantaggiosa e di soddisfare la domanda di analisi e trasparenza dei dati. L'indagine di soddisfazione aiuta inoltre la GRE a comprendere le esigenze e la situazione attuale degli inquilini e a migliorare le relazioni e la comunicazione con loro. Nel 2022, il tasso di contratti di locazione verdi sottoscritti rappresenterà il 61% del reddito da locazione. Questo tasso comprende i contratti di locazione nuovi ed esistenti.

I principi fondanti della politica di investimento responsabile del GRE sono pubblicati sul suo sito web e sono dettagliati in un documento pubblico che può essere scaricato da chiunque ("Responsible Property Investment Guideline by GRE").

Due importanti progetti emblematici sono un segno concreto dell'impegno di Generali Vie nel contribuire attivamente alla definizione di nuovi criteri di sostenibilità per il settore immobiliare:

- Le 100 Réaumur, situato nel 2° arrondissement di Parigi e il cui completamento è previsto per il 2022, ha ottenuto numerose certificazioni ed etichette, con l'obiettivo di raggiungere i massimi livelli. È stato anche uno dei progetti pilota a ottenere l'etichetta 4GRIDS, la prima estensione dell'etichetta Ready To Service in termini di parametri energetici, per la quale il progetto ha ottenuto due stelle. Inoltre, le prestazioni energetiche dell'edificio consentono di soddisfare gli obiettivi del Gruppo Generali in termini di Green Bond e di requisiti della tassonomia europea. Alla consegna è stato ottenuto un risparmio energetico del 30% rispetto alla situazione precedente alla ristrutturazione. L'edificio ha ottenuto anche le seguenti certificazioni:

- BREEAM RFO Molto Buono ;
- WIREDSCORE, livello Platinum.

BREEAM®

R2S  
READY@SERVICES

WIRED  
SCORE

NF HQE®  
BÂTIMENTS FORTIFIÉS

WELL



# II. INFORMAZIONI RISULTANTI DALLE DISPOSIZIONI ARTICOLO 4 DEL REGOLAMENTO (UE) 2019/2088 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO DAL 27 NOVEMBRE 2019

## A. Sintesi dei principali impatti negativi sui fattori di sostenibilità

Gli enti soggetti agli obblighi di pubblicazione di cui all'articolo 4 del regolamento (UE) 2019/2088 forniscono le informazioni di cui all'articolo 5 del regolamento delegato (UE) 2022/1288. il 6 aprile 2022.

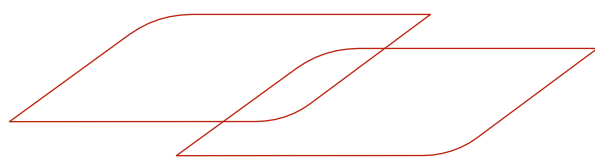
Generali Vie tiene conto dei principali impatti negativi delle proprie decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità.

La presente dichiarazione degli impatti negativi rilevanti sui fattori di sostenibilità riguarda il periodo di rendicontazione dal 1° gennaio 2022 al 31 dicembre 2022.

La tabella seguente presenta una sintesi dei principali indicatori presi in considerazione da Generali Vie.

Indicatore applicabile a	TABELLA <sup>29</sup>	NUMERO	INDICATORE DI IMPATTO NEGATIVO	FONTE DATI
Aziende	1	1	Emissioni di gas serra	MSCI
	1	2	Impronta di carbonio	MSCI
	1	3	Intensità di gas serra delle aziende beneficiarie	MSCI
	1	4	Esposizione a società attive nel settore dei combustibili fossili	MSCI
	1	5	Quota di consumo e produzione di energia non rinnovabile	MSCI
	1	6	Intensità del consumo energetico per settore ad alto impatto climatico	MSCI
	1	7	Attività con impatto negativo sulle aree sensibili alla biodiversità	MSCI
	1	8	Scarico in acqua	MSCI
	1	9	Rapporto tra rifiuti pericolosi e radioattivi	MSCI
	1	10	Violazione dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali.	MSCI ; analisi interna di Generali
	1	11	Mancanza di processi e meccanismi di conformità per monitorare l'adesione ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee guida dell'OCSE per le imprese.	MSCI
	1	12	Divario retributivo di genere non corretto	MSCI
	1	13	Diversità di genere negli organi di governo	MSCI
	1	14	Esposizione ad armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e biologiche)	MSCI ; analisi interna di Generali
2	4	Investimenti in società che non hanno intrapreso iniziative per ridurre le emissioni di carbonio	MSCI	
Sovrani e sovranazionali	1	15	Intensità di gas serra dei paesi beneficiari	MSCI
	1	16	Paesi di investimento con violazioni degli standard sociali	MSCI ; analisi interna di Generali
	3	22	Giurisdizioni fiscali non cooperative	MSCI
Attività immobiliari	1	17	Esposizione ai combustibili fossili attraverso le attività immobiliari	EcoAct
	1	18	Esposizione a beni immobili ad alta efficienza energetica	EcoAct
	2	18	Emissioni di gas serra	EcoAct
	2	22	Quota di superficie non vegetale	EcoAct

<sup>29</sup> La tabella 1 si riferisce agli indicatori obbligatori, le tabelle 2 e 3 agli indicatori supplementari.



Il calcolo di questi indicatori riguarda gli investimenti diretti di Generali Vie, pari a 42,3 miliardi di euro, che corrispondono al 52% degli investimenti totali.

Per questo rapporto non è stato possibile calcolare le informazioni sugli investimenti unit-linked per un totale di 39,2 miliardi di euro.

Generali Vie raccoglie le informazioni necessarie alla pubblicazione di questi indicatori dalle società di gestione partner interne ed esterne.

	Valore di mercato in miliardi di euro	Considerazione dei principali impatti negativi	%
<b>GENERALI VIE</b>			
<b>1 / INVESTIMENTI IN ATTIVITÀ GENERALI</b>			
Azioni e obbligazioni societarie	17,2	17,2	100 %
Obbligazioni governative e simili	18,9	18,9	100 %
Immobili	6,2	6,2	100 %
Quote di fondi di investimento e altre attività non quotate	12,2	-	0 %
<b>2 / ATTIVITÀ CHE RAPPRESENTANO UNITÀ DI CONTO</b>			
Attività che rappresentano unità di conto	27,0		0 %
	<b>81,5</b>	<b>42,3</b>	<b>52 %</b>

## B. Descrizione dei principali impatti negativi sui fattori di sostenibilità e confronto storico

Gli enti soggetti agli obblighi di pubblicazione di cui all'articolo 4 del regolamento (UE) 2019/2088 forniscono le informazioni di cui all'articolo 6, paragrafo 1, lettere a), b) e c), e all'articolo 10 del regolamento delegato (UE) 2022/1288.

### 1. INDICATORI OBBLIGATORI DEI PRINCIPALI IMPATTI NEGATIVI

La tabella degli indicatori obbligatori relativi ai principali impatti negativi delle decisioni di investimento di Generali Vie sui fattori ambientali e sociali è riportata in appendice alla presente relazione nel formato previsto dall'autorità di vigilanza (tabella 1 dell'appendice I del regolamento delegato (UE 2022/1288)).

Gli indicatori di impatto negativo sono calcolati sulla base dei valori di mercato degli investimenti di Generali Vie al 31/12/2022 e degli ultimi dati ambientali e sociali disponibili presso i data provider al momento della redazione del presente rapporto.

### 2. ALTRI INDICATORI CLIMATICI E AMBIENTALI

#### Investimenti in società che non hanno intrapreso iniziative per ridurre le proprie emissioni di carbonio

Come ulteriore indicatore dell'impatto negativo sul cambiamento climatico, Generali Vie tiene conto della percentuale di investimenti in società che non hanno adottato misure per ridurre le proprie emissioni di carbonio al fine di rispettare l'Accordo di Parigi.

L'iniziativa Science Based Target (SBTi), lanciata nel 2015, è un progetto congiunto del Carbon Disclosure Project (CDP), del Global Compact delle Nazioni Unite, del World Resource

Per la maggior parte degli investimenti, gli ultimi dati disponibili si riferiscono al 2021. L'asset allocation utilizzata per calcolare gli indicatori riflette l'allocatione alla fine del 2022 e pertanto non corrisponde alla media delle allocationi trimestrali nel corso del 2022.

Poiché il trasferimento del portafoglio di Generali Vie alla nuova entità Generali Retraite (FRPS) è stato convalidato a fine anno, l'unica posizione corrispondente alla nuova ripartizione degli investimenti per entità giuridica è quella dell'ultimo trimestre del 2022.

Institute (WRI) e il World Wildlife Fund (WWF). L'iniziativa mira a incoraggiare le aziende a fissare obiettivi di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra (GHG) coerenti con le raccomandazioni scientifiche. L'obiettivo è promuovere strategie allineate al livello di decarbonizzazione necessario per mantenere l'aumento delle temperature globali al di sotto dei 2°C, o addirittura al di sotto di 1,5°C, rispetto alle temperature preindustriali, in linea con le raccomandazioni dell'IPCC e con l'Accordo sul clima di Parigi.

Nel portafoglio di Generali Vie, il 40,4% del valore degli investimenti è attribuibile a società che hanno visto approvati i loro obiettivi di riduzione dei gas serra dall'iniziativa Science Based Target.

Di conseguenza, la percentuale di investimenti in società che non hanno preso iniziative per ridurre le proprie emissioni di carbonio al fine di rispettare l'Accordo di Parigi è considerata pari al 59,6% degli investimenti diretti in azioni e obbligazioni societarie.

Gli impegni di decarbonizzazione delle aziende sono un elemento chiave nella strategia di allineamento di un portafoglio di investimento: le società che non hanno intrapreso iniziative per ridurre le emissioni di carbonio non contribuiranno alla decarbonizzazione del portafoglio, il che è particolarmente importante per i settori ad alta intensità di carbonio come le utilities, l'energia o i materiali. Per questo motivo Generali sta gradualmente introducendo nella costruzione e nell'allocazione del portafoglio indicatori che forniscono informazioni sugli obiettivi climatici delle società e sulla loro traiettoria di decarbonizzazione.

Inoltre, per quanto riguarda l'impegno degli azionisti, Generali ha fissato obiettivi di coinvolgimento per venti società in portafoglio entro il 2024. In particolare, questi obiettivi sono rivolti alle società che non hanno ancora fissato obiettivi di riduzione delle emissioni di gas serra, al fine di influenzare i loro piani di transizione. Anche i principi di voto del Gruppo sono allineati all'impegno net zero e Generali utilizza il voto per responsabilizzare le società che non compiono progressi soddisfacenti nell'affrontare i cambiamenti climatici o nel sostenere la loro mitigazione.

Oltre agli impegni già assunti, Generali sta continuamente evolvendo la propria strategia sul clima per includere nuove azioni e iniziative, come il miglioramento dei principi di voto sulla mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici, l'introduzione di principi specifici in vigore dal 2023 per la valutazione dei piani climatici delle compagnie (Say on Climate). I principi del Gruppo supportano le delibere degli azionisti sul clima e un voto consultivo ricorrente sul piano climatico.

### Emissioni di gas serra da asset immobiliari

Per gli investimenti immobiliari diretti, Generali Vie tiene conto dell'indicatore aggiuntivo dell'impatto negativo sulle emissioni di gas serra del proprio patrimonio immobiliare. La sezione I - F del presente rapporto sulla strategia climatica di Generali e l'allineamento con gli obiettivi dell'Accordo di Parigi illustra la metodologia e le analisi in termini di interventi di ristrutturazione energetica per ridurre le emissioni legate al consumo di energia.

EMISSIONI DI GAS SERRA DI BENI IMMOBILI DETENUTI DIRETTAMENTE DA GENERALI VIE	IN TONNELLATE DI CO2 EQUIVALENTE
Emissioni di gas serra Scope 1 generate dagli asset immobiliari nel 2022	5 488
Emissioni di gas serra Scope 2 generate dagli asset immobiliari nel 2022	13 699
Emissioni di gas serra di ambito 3 generate dagli asset immobiliari nel 2022	50 373
<b>Emissioni totali di gas serra generate dal patrimonio immobiliare nel 2022</b>	<b>69 560</b>

### Artificializzazione del suolo

Per gli investimenti immobiliari diretti, Generali Vie prende in considerazione anche l'indicatore aggiuntivo di impatto negativo sulla biodiversità legato alla percentuale di superficie non vegetata (superficie del suolo priva di vegetazione, nonché tetti, terrazze e facciate non vegetate) sulla superficie totale dei lotti di tutti gli asset immobiliari (si veda la sezione I - G del presente rapporto sugli obiettivi legati alla conservazione della biodiversità). Lo scopo di questo indicatore è quello di individuare soluzioni e risorse per rinverdire alcune superfici o limitare l'artificializzazione dei terreni.

Il 71% della superficie totale del portafoglio immobiliare di Generali Vie è libero da vegetazione.

(Per maggiori informazioni su come vengono presi in considerazione questi indicatori climatici e ambientali, si veda la sezione I - F sulla strategia climatica e la sezione I - G sulla biodiversità).

## 3. ALTRI INDICATORI SULLE QUESTIONI SOCIALI

### Paesi e territori non cooperativi a fini fiscali

L'esposizione sovrana a un Paese fiscalmente non cooperativo rappresenta lo 0,1% del portafoglio di obbligazioni governative o simili di Generali Vie (17,9 milioni di euro su un totale di 18,9 miliardi di euro). Si tratta di obbligazioni in liquidazione in quanto coperte dalla polizza di esclusione. La politica di esclusione di Generali per gli emittenti sovrani copre gli investimenti in Paesi considerati non conformi alle linee guida e agli standard internazionali in materia di riciclaggio di denaro, finanziamento del terrorismo o pratiche fiscali. In particolare, i Paesi inclusi nella lista UE delle giurisdizioni non cooperative sono esclusi dagli investimenti e l'esposizione residua viene eliminata o liquidata.

#### 4. CONFRONTO STORICO

Poiché il trasferimento del portafoglio di Generali Vie alla nuova entità Generali Retraite (FRPS) è stato convalidato a fine anno, il primo calcolo degli indicatori di impatto negativo sui fattori di sostenibilità è stato effettuato al 31/12/2022 e diventa il primo punto di riferimento per gli anni futuri al fine di poter verificare il miglioramento della copertura.

con i dati pubblicati dalle aziende e per garantire che gli indicatori degli impatti negativi sui fattori di sostenibilità siano gradualmente ridotti.

Il primo confronto storico degli indicatori di impatto negativo sarà quindi pubblicato nel 2024 per i periodi di riferimento 2022 e 2023.

## C. Descrizione delle politiche per identificare e dare priorità ai principali impatti negativi sui fattori di sostenibilità

**Gli enti soggetti agli obblighi di pubblicazione di cui all'articolo 4 del regolamento (UE) 2019/2088 forniscono le informazioni di cui all'articolo 7 del regolamento delegato (UE) 2022/1288.**

### 1. DATA DI APPROVAZIONE DELLE POLITICHE DI SOSTENIBILITÀ

Per garantire la piena attuazione della strategia di sviluppo sostenibile, il Gruppo Generali ha messo in atto una governance integrata a tutti i livelli dell'organizzazione.

Il Consiglio di amministrazione ha approvato :

- A febbraio 2018 è stata presentata la strategia Clima del Gruppo Generali, che mira alla decarbonizzazione dei portafogli, promuove investimenti verdi e sostenibili, dialoga con i propri stakeholder per una giusta transizione energetica ed ecologica.
- Nel marzo 2019, la Politica di Sviluppo Sostenibile, che definisce il quadro di riferimento per l'identificazione, la valutazione e la gestione dei rischi e delle opportunità associati ai fattori ambientali, sociali e di governance, in linea con l'obiettivo di promuovere lo sviluppo sostenibile delle proprie attività commerciali e di generare valore sostenibile nel tempo;
- Nel maggio 2022, la Politica di governance degli investimenti, che stabilisce i principi per integrare in modo proattivo i fattori di sostenibilità nel processo di investimento per tutte le classi di attività.

### 2. RIPARTIZIONE DELLE RESPONSABILITÀ PER L'ATTUAZIONE DELLE POLITICHE DI SOSTENIBILITÀ

Generali è un investitore istituzionale con attività di gestione patrimoniale delegata.

Le compagnie assicurative del Gruppo delegano tutte le loro attività di asset management a società di gestione interne a Generali o a società di gestione esterne. Gli investimenti in fondi di investimento gestiti da società di gestione esterne sono soggetti a uno specifico processo e a un'autorizzazione definita dal Group Investment Director. Le società di gestione interne (GIAM e GRE) svolgono le attività di asset management attuando ed eseguendo i termini definiti nei mandati di gestione dalle compagnie assicurative del Gruppo.

Con l'obiettivo di integrare i criteri ambientali, sociali e di governance (ESG) nella gestione dei rischi di sostenibilità e nella considerazione degli impatti negativi sui fattori di sostenibilità nella strategia di investimento, le compagnie assicurative del Gruppo, attraverso il Chief Investment Officer, dovranno:

- Adottare il quadro definito dalle linee guida del Gruppo;
- Includere queste linee guida nei mandati di gestione sottoscritti con i gestori delegati;
- Monitorare la conformità dei gestori patrimoniali a questi mandati di gestione.

Inoltre, il Chief Investment Officer designerà un funzionario locale che fungerà da punto di riferimento per lo sviluppo e l'implementazione di questo quadro, assicurandone l'allineamento con le esigenze e i requisiti locali. La funzione Investimenti locale fornirà inoltre supporto e collaborazione alle altre funzioni locali responsabili delle attività di sostenibilità, in conformità con l'organizzazione e la governance locali.

La governance degli investimenti funziona come segue:

Nel maggio 2023, il CEO del Gruppo Generali ha approvato le nuove Linee guida sulla sostenibilità negli investimenti del Gruppo, che formalizzano il quadro di riferimento, ossia gli approcci metodologici e gli obiettivi per integrare la sostenibilità nelle decisioni di investimento.

Il Comitato per gli Investimenti Responsabili del Gruppo, composto dal Direttore Investimenti del Gruppo, dal Direttore Rischi del Gruppo, dal Direttore Sviluppo Sostenibile e Responsabilità Sociale del Gruppo e dal Direttore Finanziario del Gruppo, ha un ruolo consultivo nei confronti dell'Amministratore Delegato sulle decisioni relative alle linee guida, agli obiettivi definiti e alla supervisione della loro attuazione.

Il Group Investment Director è responsabile dell'attuazione del quadro normativo in conformità agli obiettivi definiti dall'Amministratore delegato e sotto la sua supervisione.

A livello di filiale, ogni direttore degli investimenti è responsabile dell'attuazione del quadro normativo e della sua trasposizione nei contratti di mandato di investimento sottoscritti con i gestori delegati.



### 3. METODI UTILIZZATI PER IDENTIFICARE E VALUTARE I PRINCIPALI IMPATTI NEGATIVI SUI FATTORI DI SOSTENIBILITÀ E GLI SFORZI COMPIUTI

Al fine di garantire la piena attuazione della propria strategia di sostenibilità, il Gruppo Generali effettua periodicamente una valutazione di materialità con riferimento ai megatrend importanti per la propria strategia e tenendo conto delle aspettative dei propri stakeholder, come dettagliato nella Politica di Gruppo per la Sostenibilità. Questa valutazione permette di identificare i fattori di sostenibilità che possono avere un'influenza significativa sulla creazione di valore (materialità finanziaria) e/o generare impatti significativi sulle persone o sull'ambiente (materialità di impatto). I fattori di sostenibilità identificati sono proposti come elementi chiave della strategia commerciale e di sostenibilità.

I megatrend di sostenibilità identificati da questa valutazione di materialità vengono poi presi in considerazione nella definizione della strategia di Generali per le attività di investimento.

Gli investimenti delle compagnie assicurative del Gruppo Generali svolgono un ruolo centrale nello sviluppo e nell'attuazione di questa strategia di sostenibilità. Per questo motivo, la strategia di investimento tiene in debito conto i fattori di sostenibilità:

- Che sono stati identificati come importanti per la strategia del Gruppo;
- Il che potrebbe esporre l'azienda a un sostanziale rischio di sostenibilità;
- Generali si impegna a gestire i potenziali impatti negativi delle proprie decisioni di investimento;
- Infine, incoraggiare le opportunità di investimento integrando specifici obiettivi di investimento sostenibile con obiettivi finanziari.

A livello locale, Generali Vie attua così le norme tecniche delle autorità di vigilanza previste dal Regolamento delegato (UE) 2022/1288 e le istruzioni dell'ACPR del dicembre 2022 per valutare i principali impatti negativi delle proprie decisioni di investimento. Sviluppando una soluzione interna per il calcolo di questi indicatori, Generali Vie mira a renderli il più possibile indicatori di indirizzo rilevanti per la gestione degli asset. Inoltre, Generali presta particolare attenzione alla qualità dei dati e al grado di copertura delle informazioni pubblicate dalle società e disponibili presso i fornitori di dati. Per evitare di minimizzare gli impatti negativi, il denominatore dell'indicatore è limitato all'ambito degli investimenti (corporate, sovrani o immobiliari) a cui si applica. Il denominatore viene inoltre aggiustato in base all'effettivo tasso di copertura dei dati disponibili. Generali Vie si impegnerà quindi ad aumentare il tasso di copertura delle sue analisi e a guidare la graduale riduzione dei suoi impatti negativi.

In applicazione delle linee guida del Gruppo, Generali Vie applica un quadro di riferimento per l'analisi dei principali impatti negativi che distingue in questa fase:

- Da un lato, gli investimenti diretti per le attività generali la cui gestione è delegata a GIAM e GRE, pari a 42,3 miliardi di euro e al 52% degli investimenti totali di Generali Vie al 31/12/2022.

- D'altra parte, gli investimenti indiretti per la diversificazione delle attività generali e in rappresentanza delle unità di conto, pari a 39,2 miliardi di euro e al 48% del totale degli investimenti di Generali Vie al 31/12/2022.

#### Quadro di riferimento per gli investimenti diretti

Per i suoi investimenti diretti, Generali Vie ha rivisto i mandati di gestione delegati a GIAM e GRE nel 2022 per includere la considerazione dei principali impatti negativi sui fattori ambientali e sociali.

Per il calcolo e l'analisi degli indicatori di impatto negativo, il dipartimento investimenti di Generali Vie si avvale degli stessi fornitori di dati dei suoi asset manager, ovvero MSCI per GIAM ed EcoAct per GRE.

Per gli indicatori applicabili agli investimenti in società e agli investimenti sovrani: Generali Vie si basa sui dati grezzi forniti da MSCI, ad eccezione degli indicatori "10. Violazione dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali", che sono stati utilizzati per la valutazione del rischio. Violazione dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali",

" 14. Esposizione ad armi controverse" e "16. Paesi di investimento con violazioni degli standard sociali", dove si applica un'ulteriore fase di valutazione interna in linea con la politica di esclusione di Generali. Paesi di investimento con violazioni degli standard sociali", dove viene applicata un'ulteriore fase di valutazione interna in linea con la politica di esclusione di Generali.

Per gli indicatori applicabili agli investimenti immobiliari, Generali Vie si è basata sulle analisi di EcoAct e sui dati del GRE.

I risultati presentati in questo rapporto coprono quindi gli investimenti diretti di Generali Vie, pari a 42,3 miliardi di euro e al 52% degli investimenti totali di Generali Vie al 31/12/2022. Stiamo attualmente lavorando a una soluzione per includere anche gli investimenti indiretti, impegnandoci al contempo con i fornitori di dati per migliorare la copertura e la qualità dei dati relativi agli investimenti diretti.

#### Quadro di riferimento per gli investimenti indiretti














Per gli investimenti indiretti, cioè attraverso fondi di investimento gestiti da società di gestione interne o esterne al Gruppo Generali, sono stati definiti per il Gruppo una serie di criteri di selezione ESG, sia per i fondi liquidi sia per i fondi privati e reali, sono stati definiti per il Gruppo al fine di valutare la strategia di sostenibilità dell'asset manager e la sua coerenza con gli impegni assunti da Generali, come ad esempio le restrizioni sul carbone termico, i combustibili fossili non convenzionali, le principali controversie ESG e le armi non convenzionali, nonché l'impegno degli azionisti, la trasparenza e la decarbonizzazione dei portafogli.

Il calcolo degli indicatori dei principali impatti negativi sugli investimenti indiretti viene gradualmente messo in atto. Generali Vie ha iniziato a raccogliere i dati necessari per questi calcoli. Tuttavia, questa raccolta rappresenta una notevole mole di lavoro da svolgere nei prossimi anni, dato il numero di fondi (quasi 5.000) e di società di gestione coinvolte, in particolare nell'ambito dei prodotti unit-linked e nell'ambito del modello di architettura aperta di Generali.

## D. Politica di impegno

Gli enti soggetti agli obblighi di pubblicazione di cui all'articolo 4 del regolamento (UE) 2019/2088 forniscono le informazioni di cui all'articolo 8 del regolamento delegato (UE) 2022/1288.

Di seguito, il Gruppo Generali fornisce una panoramica dei suoi diversi impegni:

	IMPEGNI CORRELATI ALLA STRATEGIA DEL GRUPPO GENERALI		IMPEGNI DI VOTO	IMPEGNI DI GESTIONE DEL PORTAFOGLIO
	Decarbonizzazione del portafoglio di investimenti	Diversità, equità e inclusione di genere	Obiettivi ESG per la remunerazione dei dirigenti	Politica di esclusione
Stato 2022	18 impegni (12 dialoghi, 4 collettivi)	15 impegni (5 dialoghi, 0 gruppi)	In preparazione	5 impegni (3 richieste di informazioni, 2 dialoghi, 1 collettivo)
Obiettivi	Influencare le aziende a raggiungere i loro obiettivi progressivamente zero emissioni nette di gas a effetto serra entro il 2050, con l'obiettivo di raggiungere un aumento massimo delle emissioni di gas a effetto serra entro il 2050. temperatura di 1,5°C.	Influencare le aziende ad adottare buone pratiche di diversità (divulgazione, impegno, politiche) in linea con gli impegni del Gruppo Generali.	Influencare le aziende a includere indicatori di sostenibilità nella parte differita della retribuzione variabile dei dirigenti.	Influencare le aziende la cui performance di sostenibilità è debole ma che mostrano un potenziale di miglioramento.
Scadenze	2021-2025	2022-2025	2023-2025	3-6 mesi (ricorrente)
Obiettivo	Adempiere al nostro impegno con la Net Zero Asset Owner Alliance, per coinvolgere 20 società di investimento con le emissioni più elevate nei nostri portafogli.	Coinvolgere 15 aziende sui seguenti temi: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Percentuale di donne nel Consiglio di amministrazione e nel Comitato esecutivo.</li> <li>• Divario retributivo di genere.</li> </ul>	Priorità ai settori che hanno un impatto significativo sulla biodiversità ed ecosistemi.	In corso.
Matrice di rilevanza	Cambiamento climatico	Donne e inclusione delle minoranze	Degrado della biodiversità	Cambiamento climatico, scarsità di risorse e sharing economy.
SDGs	 	 	   	    



## L'IMPEGNO DEGLI AZIONISTI DI GENERALI <sup>VIE30</sup> NEL 2022 IN POCHE CIFRE :

- Dialoghi con le società in portafoglio : **27, di cui 14 sul clima**
- cambiamento climatico** Dialoghi con risultati tangibili: **5**

Impegnandosi con le società partecipate ed esercitando i propri diritti di voto, Generali mira a influenzare i comportamenti e la responsabilità delle società partecipate rispetto ai fattori di sostenibilità, mitigando così i rischi di sostenibilità a cui Generali è esposta e gestendo i principali impatti negativi sui fattori di sostenibilità derivanti dalla nostra strategia di investimento.

Per quanto riguarda il voto, Generali ritiene che le decisioni prese nelle assemblee delle società partecipate siano della massima importanza per la realizzazione delle strategie di lungo periodo delle società stesse. Il Gruppo Generali adotta principi e criteri, tra cui la considerazione di fattori e rischi significativi di sostenibilità, per definire le decisioni di voto in linea con gli interessi del Gruppo Generali e dei suoi clienti.

Per quanto riguarda l'impegno, attraverso il dialogo con le società partecipate, il Gruppo Generali intende :

- Acquisire maggiori informazioni sulle pratiche di sostenibilità e sulla strategia complessiva, sulla gestione e sulle sfide delle società di nostra proprietà;
- Incoraggiare il miglioramento o il rafforzamento delle pratiche relative alla sostenibilità e/o al livello di trasparenza;
- Influencare le società di cui siamo proprietari, incoraggiandole a migliorare le loro pratiche generali e la loro performance di sostenibilità, al fine di ridurre il rischio e migliorare la loro redditività a lungo termine;
- Prendere decisioni di investimento migliori per la gestione degli asset di Generali.

<sup>30</sup> Nel novembre 2022, Generali Vie è stata autorizzata dal Collegio dell'ACPR a trasferire le sue attività pensionistiche (circa il 18% del suo bilancio) a un fondo pensione complementare professionale denominato Generali Retraite. Le informazioni presentate in questo paragrafo per il 2022 sulle attività di voto nelle assemblee generali degli azionisti riguardano indistintamente Generali Vie e Generali Retraite, in quanto le votazioni sono state effettuate da Generali Vie.



## REVISIONE DELLA POLITICA DIRITTI DI VOTO DI GENERALI VIE E GENERALI RETRAITE SUL 2022 IN POCHE CIFRE

- Riunioni generali in cui Generali Vie ha votato : **99**
- Delibere votate da Generali Vie : **1693**
- Opinioni negative espresse da Generali Vie : **7 %**
- Voti più significativi secondo la matrice di rilevanza del Gruppo Generali sul perimetro di Generali Vie: **14, di cui 11 sul clima.**

Generali utilizza le sue quattro strategie di impegno per ridurre gli impatti negativi:

OBBLIGATORIO	OGGETTO	INDICATORE	QUADRO DEGLI IMPEGNI	TEMA DELL'IMPEGNO
Si	Emissioni di gas a effetto serra	1. Emissioni di gas serra	Impegno legato alla strategia e gli impegni del gruppo  / Impegno nella gestione del portafoglio	Decarbonizzazione del portafoglio / Filtro negativo
Si	Emissioni di gas a effetto serra	2. Impronta di carbonio		
Si	Emissioni di gas a effetto serra	3. Intensità di gas serra delle aziende beneficiarie		
Si	Emissioni di gas a effetto serra	4. Esposizione a società attive nel settore dei combustibili fossili		
Si	Emissioni di gas a effetto serra	5. Quota di consumo e produzione di energia non rinnovabile		
Si	Emissioni di gas a effetto serra	6. Intensità del consumo energetico per settore ad alto impatto climatico		
Si	Biodiversità	7. Attività con impatto negativo sulle aree sensibili alla biodiversità		Obiettivi ambientali nella retribuzione dei dirigenti (dal 2023)
Si	Acqua	8. Emissioni di acqua		
Si	Rifiuti	9. Relazione tra rifiuti pericolosi e rifiuti radioattivi		
Si	Problemi sociali e le questioni relative ai dipendenti	10. Violazione dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee guida dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) per le imprese multinazionali.	Impegno nella gestione del portafoglio	Esclusione
Si	Problemi sociali e le questioni relative ai dipendenti	11. Mancanza di processi e meccanismi per il monitoraggio della conformità ai principi Patto globale delle Nazioni Unite e Linee guida dell'OCSE per le aziende multinazionali		
Si	Problemi sociali e le questioni relative ai dipendenti	12. Divario retributivo di genere non corretto	Impegno strategico e gli impegni del gruppo	Diversità (genere) Equità e inclusione
Si	Problemi sociali e le questioni relative ai dipendenti	13. Diversità di genere nel Consiglio di amministrazione		
Si	Problemi sociali e le questioni relative ai dipendenti	14. Esposizione ad armi controverse (mine antipersona, munizioni a grappolo, armi chimiche e biologiche)	Impegno nella gestione del portafoglio	Esclusione
No	Emissioni	4. Investimenti in società che non hanno intrapreso iniziative per ridurre le emissioni di carbonio	N/D	N/D
No	La governance	22. Giurisdizioni fiscali non cooperative	N/D	N/D

Se i principali impatti negativi non si riducono nell'arco di un anno, possiamo: attuare le procedure

- ▀ di escalation già previste dai nostri principi di proprietà attiva;
- ▀ modificare i nostri principi di azionariato attivo per rafforzare il nostro impegno o il nostro comportamento di voto o per prevedere ulteriori procedure di escalation (ad esempio, il voto contro la remunerazione dei dirigenti o contro il bilancio).

Per quanto riguarda le procedure di escalation delle nostre pratiche di engagement, in conformità con i nostri principi di voto, quando il Gruppo Generali non vede progressi nonostante il continuo impegno, o quando le società non sono sufficientemente reattive su questioni che Generali ritiene contribuiscano alla creazione di valore a lungo termine, o quando il piano di transizione della società appare insufficiente, Generali può segnalare il proprio disappunto alla società interessata votando contro le proposte del management che affrontano direttamente l'area di preoccupazione e/o esprimendo indirettamente la propria opposizione (ad esempio, votando contro l'esonerazione di responsabilità degli amministratori nei mercati in cui ciò è possibile, rifiutando di sostenere la rielezione dei membri responsabili del consiglio di amministrazione, opponendosi alla remunerazione dei dirigenti che non è correlata all'area di preoccupazione).

Altri esempi di procedure di escalation nelle nostre pratiche di voto includono il voto contro gli amministratori responsabili in situazioni di violazioni gravi o sistematiche o di mancanza di processi e meccanismi di conformità in relazione a fattori ambientali (ad esempio, mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici) e sociali (ad esempio, situazioni di cattiva occupazione, lavoro e pratiche retributive). Questi elementi della Strategia di coinvolgimento e di voto sono descritti in dettaglio nella sezione I - D.

## E. Riferimenti agli standard internazionali

**Gli enti soggetti agli obblighi di pubblicazione di cui all'articolo 4 del regolamento (UE) 2019/2088 forniscono le informazioni di cui all'articolo 9 del regolamento delegato (UE) 2022/1288.**

### 1. GLI STANDARD INTERNAZIONALI E L'IMPEGNO DI GENERALI

Nel corso degli anni, il Gruppo Generali ha aderito a diverse iniziative di riferimento, come il Global Compact delle Nazioni Unite nel 2007, i <sup>PRI</sup><sup>31</sup> (Principles for Responsible Investment) nel 2011 e ha sostenuto l'Accordo di Parigi (2015). Inoltre, in linea con l'impegno assunto dal 2018 in materia di clima, nel 2020 il Gruppo ha aderito alla Net-Zero Asset Owner Alliance (NZAOA), un'iniziativa sponsorizzata dalle Nazioni Unite che riunisce gli investitori istituzionali impegnati a portare i loro portafogli di investimento a zero emissioni nette di CO<sub>2</sub> entro il 2050, con l'obiettivo di limitare il riscaldamento globale a 1,5°C entro il 2100.

Nel 2022 Generali ha aggiornato la propria strategia sul cambiamento climatico (si veda la sezione I - F sulla strategia di allineamento agli obiettivi dell'Accordo di Parigi), concentrandosi su criteri più rigorosi per l'esclusione di attività dannose per il clima e aumentando le ambizioni di finanziamento di attività che offrono soluzioni per la riduzione delle emissioni di gas serra.

Il Gruppo Generali è inoltre impegnato a sviluppare una strategia di decarbonizzazione del proprio patrimonio immobiliare.

entro il 2050, che prevede il graduale allineamento del portafoglio immobiliare agli obiettivi dell'Accordo di Parigi seguendo la traiettoria di decarbonizzazione definita dal modello CRREM (Carbon Risk Real Estate Monitor).

Per quanto riguarda i finanziamenti sovrani, Generali fisserà obiettivi di decarbonizzazione anche per i propri investimenti sovrani, in linea con gli sviluppi del protocollo NZAOA e con un quadro di riferimento per la definizione degli obiettivi adatto a questa categoria di investimenti.

Si segnala che ad oggi gli obiettivi di decarbonizzazione a livello di Gruppo, pari a -25% di emissioni di GHG dal portafoglio di azioni e obbligazioni societarie direttamente detenute per il periodo compreso tra la fine del 2019 e la fine del 2024, si applicano solo agli scope 1 e 2 (in linea con il protocollo di definizione degli obiettivi del NZAOA). Generali sta lavorando all'interno del NZAOA per includere progressivamente le emissioni dello scope 3 nella definizione dei target, obiettivo per il quale l'intera industria finanziaria sta lavorando per migliorare la qualità dei dati, definire le metodologie e gli standard di contabilizzazione.

### 2. I METODI E I DATI UTILIZZATI PER MISURARE L'ALLINEAMENTO CON GLI OBIETTIVI INTERNAZIONALI DI SVILUPPO SOSTENIBILE

Nell'ambito della valutazione del rischio sono stati selezionati sei scenari climatici (si veda la sezione I - H del rapporto sulla gestione del rischio), con diversi possibili andamenti basati sulle più recenti raccomandazioni del Network for Greening the Financial System (NGFS)<sup>32</sup> e dell'Intergovernmental Panel on Climate Change (IPCC), che colgono sia i rischi di

<sup>31</sup> Le linee guida PRI sono state utilizzate come standard di riferimento per definire il quadro degli investimenti responsabili del Gruppo.

<sup>32</sup> Il Network for Greening the Financial System (NGFS) è un gruppo di banche centrali e autorità di vigilanza impegnate a condividere le migliori pratiche, a contribuire allo sviluppo della gestione del rischio climatico e ambientale nel settore finanziario e a mobilitare la finanza tradizionale per sostenere la transizione verso un'economia sostenibile.



transizione, tenendo conto delle diverse velocità e ordini di attuazione delle politiche di decarbonizzazione e dei rischi fisici<sup>33</sup>.

Per gli investimenti diretti in società (azioni e obbligazioni per 17,2 miliardi di euro, pari al 21,1% del patrimonio totale di Generali Vie) e in emittenti sovrani e sovranzionali (titoli di Stato e assimilabili per 18,9 miliardi di euro, pari al 23,2% del patrimonio totale di Generali Vie), i calcoli degli indicatori di impatto negativo sui fattori di sostenibilità sono stati effettuati da Generali Vie utilizzando i dati grezzi forniti da MSCI. MSCI è un fornitore leader di strumenti e servizi di supporto alle decisioni di investimento. MSCI fornisce dati ESG pubblicati dalle società o dalle loro controllanti.

La formula applicata da Generali Vie per il calcolo di questi indicatori tiene conto del tasso di copertura ottenuto con questo data provider, in particolare aggiustando il denominatore dell'indicatore al perimetro effettivamente coperto per l'esercizio 2022, in modo da non minimizzare l'impatto negativo in caso di copertura incompleta del portafoglio di attività.

Ad esempio, per il calcolo dell'impronta di carbonio del portafoglio azionario e obbligazionario, le emissioni di gas serra di ambito 1 e 2 sono coperte dai dati forniti da MSCI per il 77% del valore delle azioni e delle obbligazioni societarie in portafoglio. Tuttavia, le emissioni di scope 3 sono state rilevate per il 67% del valore del portafoglio di Generali Vie.

Per gli investimenti diretti in asset immobiliari (6,2 miliardi di euro, pari al 7,6% degli asset totali di Generali Vie), i calcoli degli indicatori di impatto negativo sui fattori di sostenibilità sono stati forniti da <sup>EcoAct</sup><sup>34</sup>.

Per valutare l'allineamento del portafoglio azionario e obbligazionario di Generali Vie con gli obiettivi dell'Accordo sul clima di Parigi, nel presente rapporto viene pubblicato l'indicatore di temperatura implicita del portafoglio (si veda la sezione I - F sulla strategia climatica di Generali). Secondo l'indicatore sviluppato da MSCI, l'aumento implicito della temperatura di 2,02°C attribuito al portafoglio di Generali Vie indica che nel 2022 esso supererà la sua quota del budget globale di carbonio stimato in 1491 GtCO<sup>2</sup> per una traiettoria di +2°C. Stiamo testando la solidità di questo indicatore per guidare la traiettoria di decarbonizzazione del portafoglio.

Per valutare l'allineamento del portafoglio azionario e obbligazionario di Generali Vie con gli obiettivi internazionali di biodiversità, è in corso un'analisi degli indicatori forniti da Iceberg Data Lab, avviata nel 2022, in particolare per misurare l'impronta di biodiversità e il contributo ambientale netto del portafoglio (si veda la sezione I - G sulla biodiversità). Iceberg Data Lab è una società di tecnologia finanziaria che sviluppa strumenti di valutazione e fornisce soluzioni di dati ambientali alle istituzioni finanziarie. L'impronta di biodiversità, espressa in MSA.km<sup>2</sup> (Mean Species Abundance), è una metrica finalizzata a preservare

della biodiversità su scala locale e rappresenta la superficie in km<sup>2</sup> teoricamente impattata o artificializzata.

L'indicatore Net Environmental Contribution (NEC) è una combinazione di diversi fattori (uso dell'acqua, qualità dell'aria, emissioni di gas serra, biodiversità e spreco di risorse) che consente di valutare l'impatto relativo di un approccio olistico alle questioni ambientali. Per ogni azienda, assegna un punteggio da -100% a +100%, indicando quanto un'azienda si discosta dall'impatto medio del suo settore (con un punteggio di 0% corrispondente al contributo medio del settore). Questo indicatore potrebbe essere integrato e fornire le informazioni necessarie per guidare gli investimenti a favore della transizione ecologica.

Per quanto riguarda gli aspetti sociali e il riferimento al Global Compact delle Nazioni Unite, alcuni Paesi o aziende possono essere responsabili di gravi violazioni perpetrate contro l'ambiente, le comunità o i loro stessi dipendenti, distruggendo così il loro capitale umano e la loro legittimità a operare.

Generali applica, attraverso la propria politica di esclusione, restrizioni all'investimento nei confronti di emittenti (sia privati che sovrani) coinvolti in gravi controversie legate, tra l'altro, ai seguenti elementi:

- Aziende esposte a violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite, delle Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali, della Dichiarazione dei diritti umani delle Nazioni Unite e della Dichiarazione dell'Organizzazione internazionale del lavoro sui principi e i diritti fondamentali nel lavoro;
- Emittenti sovrani, in base a vari criteri tra cui :
  - il rispetto dei diritti politici e delle libertà civili,
  - il livello di corruzione nel Paese,
  - il livello di cooperazione nella lotta globale al riciclaggio di denaro e al finanziamento del terrorismo,
  - il livello di contributo alla deforestazione.

Per quanto riguarda le fonti di dati, MSCI è attualmente il principale fornitore utilizzato da Generali per identificare gli emittenti coinvolti in queste controversie, integrato da un'ulteriore valutazione interna basata sulla ricerca ESG di GIAM per il Gruppo.

<sup>33</sup> Per l'esercizio del 2022, abbiamo utilizzato gli scenari definiti dalla fase III dell'NGFS, pubblicata nel settembre 2022, e per la parte fisica, il Coupled Model Intercomparison Project, fase 6 (CMIP6) dell'IPCC.

<sup>34</sup> EcoAct, parte del gruppo Atos, è una società internazionale di consulenza e sviluppo di progetti che supporta imprese, istituzioni e autorità locali nel raggiungimento delle loro ambizioni climatiche.

# APPENDICI

Descrizione dei principali impatti negativi sui fattori di sostenibilità (Allegato 1 del Regolamento (UE) 2022/1288)

Tabella 1

Indicatori applicabili alle partecipazioni in società					
Indicatori di impatto negativo sulla sostenibilità	Elemento di misura	Impatto nel 2022	Incidenza 2021	Spiegazione	Misure adottate, misure pianificate e obiettivi fissati per il seguente periodo di riferimento
Emissioni di gas a effetto serra	1. Emissioni di gas serra	Livello 1 Emissioni di gas serra in tonnellate di CO2 equivalenti	1 167 543,0		Vedi sezione I - F: Strategia per il clima
		Emissioni di gas serra di livello 2 in tonnellate di CO2 equivalenti	224 046,1		Vedi sezione I - F: Strategia per il clima
		Livello 3 Emissioni di gas serra in tonnellate di CO2 equivalenti	5 251 556,7		Vedi sezione I - F: Strategia per il clima
	2. Impronta di carbonio	Impronta di carbonio in tonnellate di CO2 equivalente per milione di euro investito	571,3		Dal 2018 Generali sta attuando la sua strategia sul clima per contribuire a raggiungere l'obiettivo della carbon neutrality nel 2050 (Accordo di Parigi) attraverso la decarbonizzazione dei propri portafogli, la definizione di obiettivi di investimento verdi e sostenibili e attraverso le attività di coinvolgimento degli azionisti e di voto alle assemblee generali. Si veda la sezione I - F: Strategia per il clima. Nota: l'inclusione dell'ambito 3 riduce il tasso di copertura di questo indicatore dal 77% al 67%.
	3. Intensità di gas serra delle società partecipate	Intensità di gas serra delle società partecipate in tonnellate di CO2 equivalente per milione di euro di fatturato aziendale beneficiari dell'investimento	828,4		Vedi sezione I - F: Strategia per il clima
	4. Esposizione a società attive nel settore dei combustibili fossili	Quota di investimenti in società attive nel settore dei combustibili fossili (%)	13,4%		Si veda la sezione I - E: Tassonomia e combustibili fossili.
Emissioni di gas a effetto serra	5. Quota di consumo e produzione di energia non rinnovabile	Quota di consumo e produzione di energia delle società partecipate da fonti non rinnovabili rispetto a quella da fonti rinnovabili, espressa in percentuale sul totale delle fonti. consumo energetico (%)	71,1%		Vedi sezione I - F: Strategia per il clima
	6. Intensità del consumo energetico per settore ad alto impatto climatico	Consumo di energia in GWh per milione di euro di fatturato delle società partecipate, per settore ad alto impatto climatico	0, 0,67; 0,74; 5,29; 5,38; 0,31; 2,80; 0,42; 0,03		corrispondenti rispettivamente ai codici NACE A; B; C; D; E; F; G; H; L
Biodiversità	7. Attività che hanno un impatto negativo sulle aree sensibili alla biodiversità	Quota di investimenti effettuati in aziende con siti/stabilimenti situati all'interno o in prossimità di aree sensibili alla biodiversità, se le attività di queste aziende hanno un impatto negativo su tali aree (espresso in %)	ND		Dati non disponibili presso MSCI. Progetto in corso con Iceberg Data Lab per misurare l'impronta della biodiversità. Vedi sezione I - G: Biodiversità
Acqua	8. Scarico in acqua	Tonnellate di scarichi idrici delle società partecipate, per milione di euro investito, media ponderata	ND		Si veda la sezione I - G: Biodiversità. Particolare attenzione è rivolta alle controversie relative a I l e emissioni tossiche, comprese le fuoriuscite e gli scarichi in acqua, che hanno un grave impatto sull'ambiente e sulle comunità locali e sono coperte dalla politica di esclusione. Poiché la copertura dei dati pubblicati dalle aziende è troppo bassa, questo indicatore non è disponibile.
Rifiuti	9. Rapporto tra rifiuti pericolosi e rifiuti radioattivi	Tonnellate di rifiuti pericolosi e radioattivi prodotti dalle società partecipate, per milione di euro investito, media ponderata	ND		Generali include l'inquinamento e i danni ambientali nella sua politica di esclusione e nella selezione positiva - si veda la sezione I - A: Approccio generale. Poiché la copertura dei dati pubblicati dalle aziende è troppo bassa, questo indicatore non è disponibile.
Indicatori relativi alle questioni sociali, al personale, al rispetto dei diritti umani e alla lotta contro la corruzione e la concussione					
	10. Violazione dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali.	Quota di investimenti in società che sono state coinvolte in violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite o delle Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali (espressa in %)	0,7%		Politica di esclusione: obbligazioni in liquidazione; rating e impegno ESG e politica di voto. Allineare i principi di voto del Gruppo ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite e alle Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali.

Indicatori di impatto negativo sulla sostenibilità		Elemento di misura	Impatto nel 2022	Incidenza 2021	Spiegazione	Misure adottate, misure pianificate e obiettivi fissati per il seguente periodo di riferimento
Problemi sociali e di personale	11. Mancanza di processi e meccanismi di conformità per monitorare l'osservanza dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali.	Quota di investimenti in società che non dispongono di una politica di monitoraggio del rispetto dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite o delle Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali, né di meccanismi per la gestione dei reclami o per porre rimedio a tali violazioni (espresso in %)	26,6%			Impegno nei confronti di società le cui pratiche ESG sono insufficienti, ma che hanno comunque il potenziale per condurre l'attività in modo più sostenibile, nell'ambito della delega di gestione al gestore patrimoniale. Usare il voto per chiedere conto alle aziende del loro impatto negativo sulle questioni sociali e dei lavoratori.
	12. Divario retributivo di genere non corretto	Divario retributivo medio non corretto tra uomini e donne nelle società partecipate (espresso come importo monetario convertito in euro)	16%			Indicatore espresso in % da MSCI. Le questioni relative a diversità, equità, inclusione e divario retributivo sono state prese in considerazione nella politica di impegno e di voto del Gruppo.
	13. Diversità di genere negli organi di governo	Rapporto medio tra donne e uomini negli organi di governo delle società interessate, in percentuale sul numero totale di membri	39,1%			L'impegno e la politica di voto del Gruppo sui temi della diversità, dell'equità e dell'inclusione, nonché sull'equilibrio di genere a livello di consiglio di amministrazione e sul posto di lavoro.
	14. Esposizione ad armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche o biologiche).	Quota di investimenti in aziende coinvolte nella produzione o nella vendita di armi controverse (espressa in %)	0,0%			Politica di esclusione di Generali: emittenti direttamente coinvolti in armamenti e armi che violano i principi umanitari fondamentali attraverso il loro normale utilizzo (bombe a grappolo, mine terrestri, armi biologiche e chimiche, armi all'uranio impoverito e armi nucleari in violazione del Trattato di non proliferazione).
<b>Indicatori applicabili agli investimenti in emittenti sovrani o sovranazionali</b>						
Ambiente	15. Intensità di gas serra	Intensità di gas serra dei paesi investitori in tonnellate di CO2 equivalente per milione di euro di prodotto interno lordo	217			In qualità di membro della Net Zero Asset Owner Alliance, Generali si impegna a raggiungere emissioni nette zero dal proprio portafoglio di investimenti (compresi gli investimenti sovrani) entro il 2050. Il Gruppo sta attualmente lavorando all'interno della NZAOA per definire gli standard contabili per le emissioni dei Paesi e per stabilire un quadro di riferimento per la definizione degli obiettivi degli investimenti sovrani. Generali fisserà gli obiettivi di decarbonizzazione per gli investimenti sovrani in linea con gli sviluppi del protocollo di definizione degli obiettivi del NZAOA.
Sociale	16. Paesi di investimento in cui vengono violati gli standard sociali	Numero di Paesi di investimento con violazioni degli standard sociali ai sensi dei trattati e delle convenzioni internazionali, dei principi delle Nazioni Unite o, se del caso, del diritto nazionale (valore numerico)	0			Politica di esclusione basata su standard internazionali: emittenti considerati non conformi alle linee guida e agli standard internazionali in materia di riciclaggio di denaro, finanziamento del terrorismo o pratiche fiscali, ed emittenti con problemi ambientali, sociali o di governance molto gravi (deforestazione), sociali (violazione dei diritti umani) e di governance (corruzione).
		Percentuale del numero totale di Paesi che beneficiano di investimenti in cui si riscontrano violazioni degli standard sociali ai sensi dei trattati e delle convenzioni internazionali, dei principi delle Nazioni Unite o, se del caso, della legislazione nazionale (espressa in %)	0,0%			Generali esclude dai propri investimenti i Paesi ritenuti a rischio sulla base dei rating ESG, che tengono conto dell'uso delle risorse e dell'impatto sull'ambiente, dei fattori sociali e della governance del Paese. Gli investimenti in paesi sovrani sono in applicazione di sanzioni internazionali (USA, UE, ONU).
<b>Indicatori applicabili agli investimenti in attività immobiliari</b>						
Combustibili fossili	17. Esposizione ai combustibili fossili attraverso gli asset immobiliari	Quota di investimenti in beni immobili utilizzati per l'estrazione, lo stoccaggio, il trasporto o la produzione di combustibili fossili (espressa in %)	0,0%			Il portafoglio immobiliare di Generali è costituito da edifici commerciali/residenziali, pertanto l'esposizione agli edifici a combustibili fossili è nulla.
Efficienza energetica	18. Esposizione a beni immobili inefficienti dal punto di vista energetico	Quota di investimenti in beni immobili ad alta efficienza energetica (espressa in percentuale %)	92%			Vedi sezione I - F: Strategia per il clima